



Associazione Nazionale
Donne Elettrici



Comune di Genova

21 Aprile 2010

Programma:

I disturbi del comportamento del bambino da 4 a 14 anni

Palazzo Rosso, Auditorium, dalle ore 16 alle 19.

Moderatore: Dott. Federico Mereta, medico e giornalista del Secolo XIX

Saluti delle Autorità: Ass. Elisabetta Corda, Comune di Genova; Dott. Enrico Bartolini, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Genova; Dott. Marina Lilli Venturini, Presidente Nazionale ANDE.

Interventi:

Paolo Veardo, Ass. Politiche Formative e Servizi Educativi, Comune di Genova

Roberta Papi, Ass. Politiche Sociosanitarie, Comune di Genova

Anna Maria Dominici, Direttore Regionale Istruzione, Genova

Rosaria Pagano, Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Genova

Alberto Ferrando, Pediatra di famiglia, Presidente Federazione Regionale Ordini dei Medici, Genova

Edvige Veneselli, Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, Università di Genova

Enzo A.C. D'Alessandro, Prof. a contratto di Psichiatria Infantile, Università di Genova

Cinzia Greco, neuropsichiatra Infantile, ASL 3

Milena Romagnoli, Preside Liceo Gobetti, Genova, socia ANDE

Conclusioni: Luisa Massimo, Primario Pediatra Emerito IGG, Presidente ANDE, Sezione di Genova

Discussione

Motivazioni del Convegno: curare bambini “malati” che non sono considerati malati.

Oggi ci si rende conto che dovunque è in espansione il disagio dell'adolescente e del giovane adulto, ci si domanda perché tanti ragazzi cerchino fin da molto giovani uno stato di euforia e serenità con il bere anche superalcolici, perché molti ricorrono alla droga, perché altri in gruppo o solitari si annoiano e compiano atti antisociali, da marachelle quali la striscia sulla carrozzeria di una bella auto nuova, imbrattare i muri, incendiare un cassonetto o architettare uno scherzo penoso e crudele ad un senza dimora, fino ad atti gravissimi quali lo stupro di una ragazzina, il furto, il danno perpetrato in famiglia, il formare un branco pericoloso che può portare alla delinquenza. Gran parte di questi ragazzi avrebbe potuto essere raddrizzato se i primi sintomi fossero stati individuati, se fin dall'età prescolare quel singolo bambino fosse stato seguito in modo adeguato. Pare che i rigidi costumi dell'educazione dei secoli passati come quelli vigenti in alcune culture tra cui l'ebraica curavano questi comportamenti anormali, pur senza indirizzi e conoscenze precisi.

Premessa indispensabile è il grave fatto che i genitori oggi si rifiutano di riconoscere comportamenti anomali o asociali dei propri figli, finché non arrivano con le forze dell'ordine che li hanno scoperti e li riportano a casa intimando ai genitori quanto è indispensabile fare, riferendoli ai Servizi Sociali locali, procurando insegnanti d'appoggio: ed è troppo tardi.

Ora i medici e, in special modo, i pediatri hanno iniziato a studiare questa materia, ora esistono specialisti che scrivono anche sulle riviste di aggiornamento, ora si sta creando una cultura specifica che, tuttavia, non sta raggiungendo il 100%. Oggi è indispensabile coinvolgere il mondo politico sia quello legislativo che quello amministrativo. I pediatri desiderano creare un'**alleanza di prevenzione diagnostica** con il mondo della scuola. Ma il pediatra di famiglia vede il bambino solo in occasione di malattie, a meno che non segua la scuola della Narrative Medicine. Il metodo del dialogo diagnostico diretto con il bambino, che pone al centro il bambino e non la sua famiglia, è quasi sconosciuto in Italia.

Il principale scopo di questo breve Convegno è **unire in un dialogo costruttivo** i due Amministratori della nostra città coinvolti nel tema, assieme al Direttore Regionale dell'Istruzione e al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, ad un Pediatra di famiglia (nonché Presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici), al Direttore dell'Istituto di Neuropsichiatria Infantile della nostra Università affiancata da due validi neuropsichiatri che operano una sul territorio e l'altro nella Scuola di Specializzazione, alla nostra Socia ANDE, Preside di uno dei maggiori Licei genovesi, ed a me stessa, pediatra da oltre cinquant'anni e Primario Pediatra Emerito.

Noi speriamo che questo breve Convegno sia utile e che riesca a migliorare i rapporti e forse a stabilire una nuova, buona interazione, mettendo al centro i bisogni del bambino.

Luisa Massimo